

IL TRIENNIO Presentato il piano dello Stabile partenopeo diretto da Luca De Fusco nella rinnovata veste

Riflettori sul nuovo Teatro Nazionale

DI MIMMO SICA

NAPOLI. «Sono molto emozionato e questo è il giorno più bello della mia vita. Avevamo il dovere di provarci, ma temevamo fortemente che non ci saremmo riusciti perché troppa era la distanza tra quello che eravamo e quello che saremmo dovuti diventare».

IL TRIENNIO DEL "NUOVO" TEATRO. Così Luca De Fusco ha dato inizio alla conferenza stampa nella quale è stato presentato ufficialmente il progetto 2015-2017 del Teatro Stabile di Napoli nella sua nuova veste di Teatro Nazionale. Alle sue spalle la "gigantografia" del nuovo logo: Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale diretto da Luca De Fusco, in caratteri bianchi su sfondo azzurro. Al suo fianco il presidente del Cda dell'associazione Teatro Stabile di Napoli, Adriano Giannola, e l'assessore alla cultura e turismo del Comune di Napoli, Nino Daniele. «Uno degli elementi distintivi del progetto artistico - ha spiegato De Fusco - è quello che individua nella realizzazione di "Trilogie" la preziosa possibilità di accrescere la qualità dell'offerta al pubblico, approfondendo la conoscenza di autori che hanno reso cruciali alcuni momenti della storia del teatro e della cultura in generale». Nel dettaglio, il triennio 2015-2017 ne prevede ben cinque.

ECCO LE "TRILOGIE." La prima è dedicata a Cechov con il "Giardino dei ciliegi", diretto dal direttore artistico (presentato nel 2014, ma ancora in scena nel 2015), "Tre sorelle" per la regia di Claudio Di Palma (2015) e "Zio Vanja" per la regia di Pierpaolo Sepe, che ha debuttato ieri. La seconda è una trilogia unitaria come poche, "l'Oresteia" di Eschilo (formata da "Agamennone", "Le Coefore", "Le Eumenidi") che sarà presentata al teatro Romano di Benevento in occasione dell'edizione 2015 del "Festival Benevento Città Spettacolo" per poi essere riproposta al teatro Mercadante nella stagione invernale. Ha un cast impor-



De Fusco, Giannola e Daniele

tante, con Mariano Rigillo, Elisabetta Pozzi, Gaia Aprea, Giacinto Palmari ed Angela Pagano. La terza trilogia è dedicata a Shakespeare ed è prevista nel 2016 (anno nel quale ricorre il quattrocentesimo anniversario della morte del bardo). Saranno presentati "Re Lear" con Mariano Rigillo e la regia di Giuseppe Dipasquale, "Macbeth" con Luca Lazzareschi, Gaia Aprea con la regia ancora di De Fusco. La stagione 2016/17 si chiuderà con "Misura per misura" per la regia di Pierpaolo Sepe.

NEL 2017 SPAZIO ALLA "FAMIGLIA." La quarta trilogia, nel 2017, sarà tematica e svilupperà l'argomento "famiglia". L'eduardiano "Sabato, domenica e lunedì", con la regia sempre di De Fusco, sarà interpretato da Gaia Aprea e Claudio Di Palma. Francesco Saponaro sarà il regista di un altro testo eduardiano di argomento analogo e solo apparentemente minore, ovvero "Mia famiglia". A queste due esempi mediterranei di "interni familiari" del secondo Novecento, ne accosteremo uno coevo, ma assai diverso per latitudine, quello di "Scenari da un matrimonio" di Ingmar Bergman adattato per Luca Lazzareschi e Elisabetta Pozzi. A questa trilogia sulla famiglia si aggiungeranno due regie di Arturo Cirillo: un classico di Eduardo Scarpetta "Misericordia e nobiltà" e un titolo ancora da definire, destinati al San Ferdinando. Anche la quinta trilogia, che si articolerà tra il 2015 e il 2016, sarà tematica e ruoterà intorno a figure simbolo del riscatto femminile. Le tre protagoniste saranno Giulia della strindbergiana "La signorina Giulia" (per la regia di Cristian Plana), Liza di "Pigmaleone" di Shaw (per

la regia di Benedetto Sicca) e Nora di "Casa di bambola" di Ibsen (per la regia di Claudio Di Palma). Tre personaggi che rappresentano in modi diversi la crescita del ruolo della donna a cavallo tra Ottocento e Novecento. De Fusco ha, poi sottolineato, l'importanza della drammaturgia greca come preziosa radice della nostra cultura. «Per questo motivo - ha spiegato - oltre la già citata "Oresteia" proporrò altri 6 allestimenti di "classici": nel 2015 la "Medea" di Euripide diretta da Gabriele Lavia con Federica Di Martino (in coproduzione con il teatro La Pergola di Firenze), "Le Troiane" con Angela Pagano per la regia di Valery Fokin, "Edipo a Colono" di Sofocle con Eros Pagni e la regia di Marco Sciaccaluga; nel 2016 "l'Elettra di Euripide"; nel 2017 sempre a Gabriele Lavia sarà affidata la regia del "Filottete" di Sofocle e a un regista da definire la direzione delle "Baccanti" di Euripide riscritta da Enzo Moscato».

COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI. Il direttore artistico si è, quindi, soffermato sulle collaborazioni internazionali e sulla drammaturgia napoletana e la caratterizzazione degli spazi dello Stabile. «Si comincia nel 2015 - ha informato - con una coproduzione che inaugura un accordo triennale col Festival Santiago a Mil, in Cile, tra maggiori di tutto il sudamerica. Dal Cile Cristian Plana ci porta una versione molto latina de "La signorina Giulia". Nel 2016, sempre a Plana sarà affidata la regia di "Lo zoo di vetro" di Tennessee Williams. Alfredo Arias nella stagione 2016-17 realizzerà due nuovi spettacoli: un musical da camera scritto da De Ceccaty, con musiche di Bruno Coulais e scene di Pierre Le-Tan, intitolato "Pink Lady" e, all'inizio della stagione 2017/18, "Eden Teatro" che completa un dittico sui testi di Viviani ispirati al mondo dello spettacolo iniziato con "Circo equestre Svegliata". Luis Pasqual realizzerà

nella stagione 2015-16 la regia di "Giorni felici" di Beckett e "Commedia senza titolo" di Federico Garcia Lorca. Altra presenza straniera di prestigio e altra coproduzione internazionale è quella legata al "Tartufo" di Molière, che presenteremo nel 2017 con la regia del giovane francese Jean Bellorini in coproduzione col Théâtre Gerard Philippe di Paris-Saint Denis. Completa la sezione internazionale, un accordo triennale dello Stabile con il Teatro Aleksandrinskij di San Pietroburgo di assoluto prestigio. Saremo onorati di rappresentare il nostro "Giardino dei ciliegi" in uno dei templi del teatro cecoviano a settembre del 2015. Valery Fokin, nel giugno 2016, suggerirà con un suo allestimento de "Le Troiane", con Angela Pagano, quest'importante collaborazione. Auspichiamo anche la ripresa dello spettacolo di Antonio Latella "C"è del pianto in queste lacrime", prevista al Teatro San Ferdinando per il prossimo mese di ottobre».

DRAMMATURGIA NAPOLETANA. Per quanto concerne la drammaturgia napoletana De Fusco ha informato che «il San Ferdinando

do sarà quasi interamente dedicato a essa, da quella contemporanea con testi scritti su commissione ("Spaccanapoli times" di Ruggero Cappuccio, per il 2015, una novità di Valeria Parella intitolata "Dalla parte di Zeno", per il 2016, "Piatate, favola di un uomo che divenne un albero" di Mimmo Borrelli, per il 2017) a quella del Novecento come il capolavoro misconosciuto di Patroni Griffi (di cui ricorre nel 2015 il decennale della morte) "In memoria di una signora amica" che debutterà nel giugno 2015 con regia di Francesco Saponaro. Accosteremo anche una sezione dedicata alla giovane drammaturgia napoletana contemporanea, con atti unici a pochi personaggi di autori come Giovanni Meola, Fortunato Calvino, Fabrizio Bancala, Felice Panico e molti altri». De Fusco, ha infine ricordato l'importanza della Scuola d'arte drammatica del Teatro Stabile di Napoli, con la prestigiosa direzione di Luca De Filippo e "Arrevuoto", il progetto teatrale curato da Maurizio Braucci, dedicato agli adolescenti del centro storico della città e delle periferie, giunto al traguardo di dieci anni di vita.

OSPITE ERMANNO CORSI Al "Salotto Cerino" tra poesia e musica

NAPOLI. Questa sera, alle ore 18, il **Salotto Cerino**, grazie all'iniziativa di Assuntina, Grazia e Rosa, figlie del noto poeta napoletano Salvatore Cerino, ospita nel terzo appuntamento del 2015, il giornalista, opinionista e scrittore **Ermanno Corsi** che terrà la conferenza "Lingua napoletana, lingua globale". A seguire musica e teatro con l'attrice **Elisabetta D'Acunzo** la quale interpreterà alcuni brani di **Eduardo De Filippo** e **Raffaele Viviani**. Intanto la premiazione della XXIV edizione del "Premio Nazionale di Poesia Salvatore Cerino" si terrà il 9 maggio. AMFI

IN SCENA DA STASERA Un "nuovo" Teseo al teatro Elicantropo

NAPOLI. Teseo esce dal Labirinto grazie al filo di Arianna. E se lo avesse rifiutato? E se l'aggrarsi tra le ombre della caverna si rivelasse più intrigante del richiamo della luce del sole? E se il rapporto con il Minotauro...? Questa inedita lettura del mito vede impegnato, come interprete e regista, **Gianni De Feo** (nella foto di **Manuela Giusto**) nello spettacolo "La vela nera di Teseo", firmato da Valeria Moretti, in scena da stasera alle ore 21 (repliche fino a domenica) all'Elicantropo.



Rondi, il critico che ama il cinema oltre ogni cosa

A metà degli anni Sessanta a Sorrento accadde qualcosa che smosse l'interesse di tutti. Con gli "Incontri del cinema" arrivava nel paese "gentile" il mondo del grande schermo, guidato da un personaggio carismatico: **Gian Luigi Rondi** (nella foto), critico cinematografico e tanto altro. Pur senza la notorietà della Mostra cinematografica di Venezia e del Festival di Cannes, gli "Incontri del cinema" di Sorrento diventarono subito uno degli appuntamenti che contano. A organizzare, dirigere, decidere, programmare quei giorni fitti di proiezioni e di arrivi, il critico che amava il cinema oltre ogni cosa. Fin dai primi due anni dedicati al cinema francese e inglese, una ventata di interattività arrivò nella cittadina che reagì con entusiasmo e gran senso

di ospitalità. Il sentimental-tenero "Un uomo e una donna", l'anteprima de "Un pugno di dollari" primo "spaghetti western" con **Gian Maria Volontè** che con il suo talento avrebbe poi segnato il grande cinema, tanti ospiti: da **Ingrid Bergman** a **Franco Zeffirelli**, **Sir Carol Reed**, **Deborah Kerr**, una giovanissima e castana **Raffaella Carrà** con speranze cinematografiche dopo il breve esordio con **Frank Sinatra**. **Gian Luigi Rondi**, a capo di una squadra di rara efficienza tra cui **Mario Natale**, grande esperto degli uffici stampa, e **Pierpaolo Pineschi** per il ricevimento e l'ospitalità, fece di tutto e di più. Maestro assoluto di "uso di mondo", il critico anticipò quello che sarebbe diventato poi: saggista, storico del cinema, organizzatore culturale, sceneggiatore,

regista di documentari... anche attore! Un protagonista ancora attivo sia in occasione dei premi "David di Donatello" che per la consegna dei "Premi De Sica" al Quirinale quando ogni volta conferma che per lui «il cinema è al di sopra di tutto». Per questi valori, per la stima e l'affetto che il cinema italiano continua ad avere per lui, ancora oggi autore su "Il tempo" di recensioni "fondamentali" per addebi ai lavori e pubblico appassionato, il regista **Giorgio Treves** ha deciso di girare un film/documentario a lui dedicato, "Gian Luigi Rondi - vita, cinema, passione" che verrà presentato al Festival di Venezia domenica 31 agosto in visione riservata alla stampa e nella proiezione ufficiale e il giorno dopo in replica nella Sala Casinò. Un film/documentario/viaggio che

vuole raccontare il decano dei critici cinematografici, di volta in volta definito dai Fratelli Taviani "il sovrano del Premio David di Donatello", "l'uomo dalla sciarpa bianca", per **Margareth von Trotta** "Un nocchiero del cinema italiano", per **Scola** "la persona per cui il cinema è vita". Molte le sorprese nel bel "viaggio" voluto da Treves che ha sommato testimonianze, rare immagini d'archivio e repertori di film in linguaggi che mescolano citazioni, incontri e scoperte. Un film, dice Treves, che racconta anche ciò che sta dietro e non solo quello che si vede sullo schermo con domande che cercano di rispondere a quella iniziale "Chi



PERSONE

di **Giuliana Gargiulo**

è **Gian Luigi Rondi**?». Nel 1964 ebbero la fortuna di stargli accanto e imparare. Collaboratrice "innamorata del cinema" poi diventata giornalista e autrice di libri, in occasione della presentazione del mio ultimo "Colpo di scena", di risposta al mio invito ho ricevuto una mail affettuosa: "Carissima Giuliana sono molto contento di sentirla di nuovo come ai vecchi tempi ma ormai come il presidente Napolitano, più vecchio di lui, diminuisco le mie presenze pubbliche specie di particolare impegno come la sua. Mi voglia bene lo stesso perché lei sa che gliene voglio! Augurando ogni successo al suo libro, **Gian Luigi Rondi**". Che altro aggiungere? Al grande critico "dalla sciarpa bianca" che non ha mai smesso di indossare, un mondo di bene e ancora grandi successi.